SUBLIME

IL GIORNALE DELLA MUSICA
September 2007

il giornale della musica
09/07
mensile di informazione e cultura musicale
anno XXIII, n. 240 settembre 2007 - € 4,00

SUBLIME

IL GIORNALE DELLA MUSICA
September 2007

Il 4 ottobre la Biennale Musica di Venezia inaugura con sue prime assolute: musicali, e visive

L'occhio di Nyman

«Mi sento finalmente libero, con le mie visioni fotografiche; ma sono anche interessato a progettare insieme musica e immagini»

Il 4 ottobre 2007, al Teatro alle Tese dell'Arsenale, inaugurando la Biennale Musica di Venezia intitolata quest'anno 'Genio Proteo' dal direttore Giorgio Battistelli, serata tutta Nyman con l'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, con la prima della suite della colonna sonora del film di Laurence Dunmore *The Libertine*, il Secondo concerto per violino e orchestra, e il ciclo *I concerti barocchi dell'Arcadia* per soprano e orchestra, con Marie Angel e Francesco D'Orazio, e Nyman che proietta a salire sul podio di una grande orchestra sinfonica.

Michael Nyman, autore di innumerevoli prime esecuzioni e rimaneggiamenti per le sale da concerti di musica da film, e rimaneggiamenti per musiche da film di pezzi sinfonici, appare oggi sotto quasi mentite spoglie della musica, rivelato dall'abbondanza di una musica in Estrema. E lo sua attuale passione, quella che lo prende tutto, e gli accende gli occhietti malinconici di singolar cuccino e di ironia sensuale, è quello dell'intro fotografico e video. Ovunque vada, da anni, a Madrid, Mantova, Barcellona, Venezia, Città del Messico, Londra, Tokyo, Parigi, Bologna, Torino, Lisbona,... Nyman scatta decine e centinaia di fotografie digitali, con la stessa tempestività interiore e ossessiva con cui si accoglie le cellule musicali sul suo pentagramma. E del minimalismo concettuale, ancora, in qualche dissonanza, nello stile di quest'uomo.

Abbiamo incontrato Michael Nyman a Venezia, negli studi della casa editrice Volontine: lavora ore e ore con le due grafiche di questi art book, Dejana Popovac e Lorenza Negri a *Sublime*, l'art book interamente dedicato ai suoi scatti, ogni tanto arrivo e porta centinaia di file da scaricare sul layout. Uscita del libro è prevista entro il 2007, in coincidenza con le mostre fotografiche che vedranno allestire a Londra e Berlino.

Stai curiando questo art book fotografico: pensi di tenere gli scatti nei tuoi spettacoli?

«Il bello delle foto è che le posso mostrare in tanti modi. Sono convinto di queste inaspettate avventure affinché da Volontine di mostrare in forma di libro le mie fotografie. Abbiamo pensato di riprodurre sequenze di foto che in qualche modo ricordino il modo di sentire le sequenze musicali. 150 foto di due diverse che si riflettono in una specifica maniera consentono facendo relazione in un brano di Aaron... un libro è un modo di vedere, di far performare questa sequenza di foto, un altro modo è animarle, prendere degli slide e metterle tutte insieme in sequenza sincronizzate con musica, e sia Multiplicity vediamo di oggetti, la cosa interessante è che erano aveva 45.000 scatti, la maggior parte non sviluppati, e non so se avrei mai il coraggio di stampar tutto e vergarci i miei di casa mia! Il bello è che ora il lavoro con il team creativo di Volontine mi ha spinto a fotografare in un modo più mirato al libro: ho passato di recente due giorni sulla spiaggia di Santa Monica, ho preso un caso di scatti di persone che facevano ginnastica sulla spiaggia, la fotografia è diventata come una droga, per me, nelle cose sempre stato serissimo. A Handshake in the Dark, un pezzo molto serio, molto impegnativo per orchestra sinfonica e coro, andato in prima l'8 marzo 2007 al Barbican, su un testo del poeta iracheno Jamal Jarma ispirato alle lettere scritte da un fratello, soldato-ragazzo dal fronte della prima Guerra del Golfo nel 1991, preso prigioniero dagli americani, grande poesia di guerra...»

Sei stanco di scrivere musica?

«Ormai per me scrivere musica è un obbligo, fare fotografia no, non è un obbligo... è un mio piacere personale. Di professione sono compositore, è ogni volta che devo scrivere un concerto, un pezzo marcia da camera sono sempre lì a chiedere "quando sarò spontaneo?" "Come devo scrivere per apparire mio stesso?" A 62, 63 anni sono ancora qui, ogni volta a dover affrontare la prima del giudizio delle genti, ancora e ancora a dimostrare che io non sono solo un compositore di musica da film, ma un vero compositore. Mi sono spinto di scrivere concerti per violino e orchestra, ne ho scritto uno per Gidon Kremer, cercando forme espressive ancora più nuove per me, diverse da quelle delle mie colonne sonore. Ormai potrei fare qualsiasi cosa, potrei anche scrivere la colonna sonora per un Titanic III? A Handshake in the Dark era un pezzo molto importante, una commemorazione intima, su un soggetto come la guerra, ed ho imbalsamato in un grande senso di responsabilità e alla fine ho scritto qualcosa che non era sicuramente spontaneo...»

Ti senti prigioniero del tuo ruolo?

«Mi sento prigioniero di una forma sbagliata, come John Adams, che tutte le volte si è visto opporsi, ad ogni pezzo a un "nuovo" compositore contemporaneo: questo è buono, questo meno, questo male e questo non male... Inoltre ho scritto cose eccellenti. Io sono condannato a questa forma cinematografica, il che è molto positivo per un certo pubblico, e molto negativo per un altro. Quando scrivo un Concerto dico sempre: vergognarmi un po', devo sempre dimostrare a

questi geni che penso "oh, i quattro di Lucca di piazza! Si fanno Nyman, non mi interessa!" Fondamentalmente io sono sempre un compositore "seria" anche se scrivo un Wim Wenders, anche se scrivo una Wim Cantata, come scrivo i testi pesco di John Adams, ho permesso rabbia, sorpresa, a divertirmi sempre presentare in una serie serie classica, tutte le volte che ho dato tutto me stesso per fidarmi e scrivere qualcosa di rivoluzio, il pubblico diceva "oh, ma non è come il Draughtsman's Contract", non è come Lezioni di piano!, confondeva il pubblico.

Ora sei definitivamente libero, con le tue visioni...

«Sì, libero con le mie visioni, è la mia visione è anche fare qualcosa che nessun altro compositore ha fatto, combinare la mia visione musicale, che tutti conoscono, con fotografie, o video che scorrono, una nuova maniera di vedere come musica e immagini lavorano insieme, e sono anche curioso di vedere come questi due linguaggi artistici si relazionano fra di loro, magari come nelle installazioni di Peter Greenaway. Vedremo cosa farò fare alla Biennale di Venezia, ci Sonetti bacianini di Pietro Aretino, dedicati non all'amore ma alla sciapare: la protagonista vocale sarà Marie Angel: scriverò musiche nuove per presentare le mie foto e i miei video mentre canterà la mia musica».

Daniele Martino

Il Settembre dell'Accademia 2007

TEATRO FILARMONICO

Giovedì 6 settembre ore 20,30
ST. PETERSBURG
PHILHARMONIC ORCHESTRA
Yuri Temirkanov direttore
CAIKOVSKI, STRAVINSKI

Venerdì 7 settembre ore 20,30
ROYAL PHILHARMONIC
ORCHESTRA
Pinchas Zukerman direttore e violino
Amanda Forsyth violoncello
VIVALDI, BEETHOVEN, BRAHMS

Domenica 9 settembre ore 20,30
PORGUE PHILHARMONIA
George Pehlivanian direttore
Maxim Vengerov violino
MOZART, CARDOVIERI, DVORAK

Lunedì 10 settembre ore 20,30
SAMUEL CHAMBER ORCHESTRA
David Harding direttore
Augustin Dumay violino
SCHUBERT, VIOTTI, MOZART

Giovedì 27 settembre ore 20,30
CHICAGO SYMPHONY
ORCHESTRA
Riccardo Muti direttore
CAIKOVSKI, DIMITRIUTTI
SCHARPO

Mercoledì 3 ottobre ore 20,30
WIEN SINFONIETTA CHOSTER ROUS
Newton Rochler direttore
Gaetano Capasso violoncello
FERRUSI, DVORAK
RACHMANINOV

Lunedì 8 ottobre ore 20,30
ORCHESTRA SINFONICA
DI MILANO
"GIUSEPPE VERDI"
Worst Wendell direttore e violino
Sara LERNER

Sabato 13 ottobre ore 20,30
ORCHESTRA E CORO
DELL'ARENA DI VERONA
Ex Jo direttore
Marco Forlì Maestro del Coro
Cristina Gallardo-Domas soprano
Martina Serafin soprano
Vincenzo La Scola tenore
Giorgio Surian basso
VERDI "Messa da Requiem"

Sabato 8 settembre ore 20,30
Concerto Straordinario - Fuori Abbonamento
ISRAEL PHILHARMONIC
ORCHESTRA
Zubin Mehta direttore
BETTHOVEN, SCHOENBERG,
STRAUSS

Biglietteria, via Rialto 5. Per quindici giorni prima della rappresentazione dalle ore 10 alle 17,30. Informazioni 041 521 0070/58 - fax 041 521 0072 - www.venetianfilarmonica.com

UniCredit Banca

In caso di necessità l'Accademia Filarmonica si riserva di modificare il programma